

Rome, 8 Mars 1602.

Molto Illustre Sig^r Fratello.

Un giorno doppo di haver scritto la mia intentione circa le 230 piastre, mi venne pensiero che ~~h~~avevo fatto molto poco servizio à m Bartoletto, obligandolo subito doppo la morte di sua consorte ⁵ à vender il suo stabile per pagare queste 230 piastre, et cosi volsi quell'istesso giorno scrivere che mi pareva bene che si lasciasse godere questi pochi denari finche viveva; ma poi mi parse meglio aspettare se lui scriveva niente. Hora esso mi scrive, pregandomi di questa gratia, la quale mi pare ragionevole; et cosi ¹⁰ desidero che V.S. ci concorra et mostri che lo fa volentieri.

Questo S. Giovanni prossimo pensavo mettere alcuni mille scudi in monti non vacabili per dote delle figliole di V.S.; ma mi è venuto dubio se fusse meglio investirli in altro per il medesimo fine, perche questi giorni passati N. Sig^{re} ha estinto ottanta ¹⁵ luoghi di monti, et è stato caso che non sia toccata l'estintione alli 9 luoghi di V.S., perche si cavano à sorte; et se questi si estinguevano, V.S. ci perdeva 108 scudi, perche non rende la camera se non 100 scudi per monte, et pure sono compri 112. V.S. ci pensi et mi ²⁰ avvisi il suo parere. Con questo mi raccomando à tutti di casa. Di Roma li 8 di marzo 1602.

Aff^{mo} fratello di V. S.

Il Card. Bellarmino.

[Ext.:] Al molto Ill^{re} Sig^r fratello

il Sig^r Thomasso Bellarmini.

[cach.pap[]]

[F.B. 1. Autogr.]